

Università	Politecnico di TORINO
Classe	LM-48 R - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Pianificazione urbanistica e territoriale <i>modifica di: Pianificazione urbanistica e territoriale (1432730.)</i>
Nome del corso in inglese	Urban and Regional Planning
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	81575
Data di approvazione della struttura didattica	18/12/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	30/01/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	18/01/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.polito.it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale/pianificazione-urbanistica-e-territoriale
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	INTERATENEO DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 R Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi magistrali della classe formano laureate specialiste e laureati specialisti con competenze avanzate per il progetto urbanistico e territoriale, paesaggistico e ambientale, nonché riguardanti l'elaborazione dei relativi strumenti di pianificazione; per il progetto delle politiche per il governo del territorio e della mobilità, funzionali all'assunzione di ruoli di responsabilità. Le laureate e i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche e alle morfologie socioeconomiche;

- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale nonché per la qualità dell'abitare;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di progettazione e pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale;
- conoscenze specifiche dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie e politiche di governo del territorio per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le competenze disciplinari indispensabili attengono all'ambito dell'urbanistica e della pianificazione, concernente le dimensioni progettuali della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale nelle sue differenti applicazioni e scale di intervento. In relazione alle professionalità che si intende formare e agli obiettivi formativi specifici, i corsi di studio dovranno attivare almeno altri due ambiti disciplinari:- uno, optando tra l'ambito delle discipline dell'architettura o l'ambito dell'ingegneria e delle scienze del territorio;

- uno, optando tra l'ambito delle discipline giuridiche, economiche, geografiche, politiche e sociali o l'ambito delle discipline dell'ambiente.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le competenze trasversali non disciplinari acquisite da laureate e laureati magistrali, da esercitarsi anche in relazione a contesti internazionali, sono quelle di natura gestionale che comportano capacità di coordinare, organizzare e motivare gruppi di lavoro interdisciplinari; riguardano altresì aspetti di natura relazionale nell'ambito della

comunicazione e dell'interazione con soggetti e attori diversificati e di negoziazione; coinvolgono infine competenze cognitive di visione sistemica, di analisi e sintesi critica e interpretativa, di ricerca delle soluzioni a problemi complessi.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono quelli della pianificatrice e del pianificatore territoriale e ambientale e dell'urbanista nelle attività di:- redazione e gestione di strumenti di governo del territorio;

- progettazione, pianificazione e costruzione di politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di partecipazione, coinvolgimento e comunicazione. Gli ambiti di lavoro tipici di laureate e laureati magistrali della classe riguardano funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per la ricerca, le trasformazioni, il governo della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, nonché la consulenza e la libera professione in questi stessi campi di attività.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'ammissione ai corsi della classe richiede il possesso di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici nelle discipline relative alla pianificazione territoriale urbanistica e ambientale propedeutiche a quelle caratterizzanti della presente classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella predisposizione di una tesi a carattere critico e/o progettuale originale di adeguata consistenza, svolta sotto la guida di uno o più docenti su un argomento coerente con gli obiettivi formativi della classe nonché nella sua presentazione/discussione.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi di laurea magistrale della classe devono prevedere un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative e laboratoriali nei diversi ambiti.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro, gli Atenei devono organizzare attività esterne o interne come tirocini e stages.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo esprime parere favorevole alle proposte di modifica presentate, confermando il giudizio positivo, in merito alla progettazione e alla chiarezza di formulazione degli obiettivi formativi, espresso in sede di trasformazione del corso ai sensi dell'ordinamento ex DM 270/04.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate, è avvenuta il 18 gennaio 2010 in un incontro della Consulta di Ateneo, a cui sono stati invitati 28 rappresentanti di organizzazioni della produzione, dei servizi e delle professioni, aziende di respiro locale, nazionale ma anche internazionale; presenti anche importanti rappresentanti di esponenti della cultura.

Nell'incontro sono stati delineati elementi di carattere generale rispetto alle attività dell'ateneo, una dettagliata presentazione della riprogettazione dell'offerta formativa ed il percorso di deliberazione degli organi di governo.

Sono stati illustrati gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio, le modalità di accesso ai corsi di studio, la struttura e i contenuti dei nuovi percorsi formativi e gli sbocchi occupazionali.

Sono emersi ampi consensi per lo sforzo di razionalizzazione fatto sui corsi, sia numerico sia geografico, anche a fronte di una difficoltà attuativa ma guidata da una chiarezza di sostenibilità economica al fine di perseguire un sempre più alto livello qualitativo con l'attenzione anche all'internazionalizzazione.

Consensi che hanno trovato riscontro in una votazione formale con esito unanime rispetto al percorso e alle risultanze della riprogettazione dell'Offerta formativa.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale è un percorso formativo avanzato nel campo del governo del territorio che forma un 'pianificatore territoriale' e urbanista (di seguito: pianificatore) con competenze progettuali e professionali avanzate, funzionali all'assunzione di ruoli di responsabilità per:

- il progetto e per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione a diversa scala (pianificazione urbanistica e territoriale, strategica, paesaggistica e ambientale);
- la definizione delle politiche di governo del territorio e della mobilità;
- la definizione di politiche e progetti di trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale;
- il coordinamento per l'elaborazione di valutazioni ambientali.

Per svolgere le attività descritte, che richiedono al "pianificatore territoriale" di cooperare con esperti in campi disciplinari diversi, il corso di Laurea magistrale fornisce competenze cognitive di visione sistemica, di analisi e sintesi critica e interpretativa, di ricerca di soluzioni a problemi complessi ed integra le competenze proprie della pianificazione territoriale con contenuti avanzati relativi alle discipline dell'ambiente, dell'ingegneria e delle scienze del territorio, dell'architettura e delle scienze sociali.

Inoltre il corso fornisce competenze trasversali di natura gestionale, necessarie al pianificatore territoriale per coordinare gruppi di lavoro interdisciplinari, e di natura relazionale per comunicare e interagire con soggetti non esperti e attori diversificati nei processi decisionali, di negoziazione e partecipazione. Il pianificatore territoriale è un esperto capace di affrontare le complesse questioni urbane e territoriali, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di resilienza con attenzione alle diverse dimensioni e problematiche; questi temi sono affrontati dal Corso di studi adottando un approccio integrato allo sviluppo, all'inclusione sociale, al diritto alla città, alle questioni ecologica ed energetica e del cambiamento climatico, alla difesa del suolo, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico e delle risorse territoriali. Il corso forma una figura in grado di elaborare e supportare – anche grazie alle conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi Informativi Territoriali, dell'organizzazione e gestione di banche dati territoriali, di valutazioni e analisi spaziali - strategie, politiche, programmi, piani e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un corretto uso delle risorse locali e coinvolgano i soggetti (istituzionali, economici, sociali) interessati, anche attraverso le esperienze applicative e di sperimentazione progettuale a diverse scale.

I due orientamenti 'Pianificare la città e il territorio per la transizione ecologica' e 'Planning for Global Urban Agenda' si differenziano per la lingua di erogazione (uno in italiano e uno in inglese) e condividono i medesimi obiettivi formativi e le medesime modalità didattiche, articolate in:

- Unità Didattiche mono-disciplinari (insegnamenti), attività formative avanzate, che forniscono contributi sistematici, capaci di arricchire le capacità analitiche e critico-interpretative;
- Unità Didattiche sviluppate in insegnamenti integrati facendo interagire due discipline in un campo comune di sperimentazione operativa di teorie, metodi e strumenti;
- Unità Didattiche sviluppate attraverso la modalità dell'Atelier/Studio multidisciplinare, incentrate sulla definizione di strumenti di pianificazione e progettazione del territorio a scale diverse, che simulano, attraverso gli apporti di più discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria delle équipe di pianificazione e progettazione. Gli Atelier hanno uno sviluppo semestrale e danno luogo ad un solo esame;
- Crediti liberi: accanto agli insegnamenti obbligatori è possibile approfondire alcuni campi attraverso i crediti liberi (10 cfu nel percorso in italiano e 12 cfu nel percorso in inglese). Gli insegnamenti dei crediti liberi possono essere alternativi ad un periodo di tirocinio, che può essere svolto in Italia o all'estero.
- Tesi: il 2° periodo didattico del 2° anno è prevalentemente dedicato all'elaborazione della tesi (in italiano o in inglese). La tesi può essere teorica (sviluppo di un tema attraverso teorie, metodi, casi di studio, con approccio critico e ricerca bibliografica) o di tipo applicativo (applicazione o sviluppo di metodi sperimentali, su caso studio), in entrambi i casi producendo un apporto originale orientato alla ricerca di una soluzione.

Accomuna dunque i due percorsi il progetto formativo che sviluppa competenze approfondite nelle seguenti aree di apprendimento:

- Analisi e valutazione dei contesti storici, geografici, economici, ambientali e sociali;
- Governo del territorio: pianificazione urbanistica e territoriale, paesaggistica e ambientale; politiche urbane e territoriali;
- Progettazione urbana, urbanistica e ambientale.

Il progetto formativo, per entrambi gli orientamenti, fa riferimento costante non solo a teorie e metodi, ma anche a concreti contesti applicativi e processi pianificatori reali, costituendo il punto di forza dell'approccio professionalizzante e sperimentale degli insegnamenti mono-disciplinari, integrati e degli atelier.

Tra le attività applicative, sono proposte tre esperienze progettuali complesse per ciascun orientamento. Gli Atelier/Studio sviluppano obiettivi formativi paralleli (metodi e strumenti del progetto urbano, pianificazione locale, pianificazione attenta al patrimonio culturale e naturale, oltre ad analisi e valutazione), ma con una diversa declinazione su particolari tematiche e ambiti applicativi, anche in relazione al contesto operativo nazionale o internazionale.

Condividendo gli stesso obiettivi formativi, gli orientamenti articolano diversamente la sequenza delle attività didattiche, come segue:

• NELL'ORIENTAMENTO IN ITALIANO:

- nel 1 periodo didattico del 1 anno: solide competenze sul governo del territorio; storia della città e del territorio; capacità di applicare metodi e strumenti nel campo della progettazione urbanistica;
- nel 2 periodo didattico del 1 anno: strumenti interpretativi della geografia urbana e territoriale, metodi e delle tecniche di inclusione e della partecipazione nella costruzione delle politiche urbane e territoriali; capacità di redazione di uno strumento di pianificazione a livello locale e in relazione con la progettazione urbanistica e con il mercato immobiliare e dei trasporti;
- nel 1 periodo didattico del 2 anno: conoscenze relative ai modelli di governo del territorio nell'Unione Europea; conoscenze nel campo della pianificazione strategica e del progetto di adattamento ai cambiamenti climatici, con attenzione alle sfide energetiche e ambientali; capacità di redazione e di applicazione di uno strumento di pianificazione paesaggistica, territoriale e ambientale con particolare attenzione del rischio idrogeologico; capacità di costruzione di quadri valutativi per gli atti di pianificazione e conoscenze di metodi dell'estimo ambientale.

• NELL'ORIENTAMENTO IN INGLESE:

- nel 1 periodo didattico del 1 anno: conoscenza del funzionamento dei sistemi di governo del territorio in Europa e nel mondo; conoscenze e metodi interpretativi della storia della città e del territorio; politiche europee ed internazionali per la natura, l'ambiente e il paesaggio e relativi strumenti di pianificazione; capacità di svolgere analisi spaziali e rappresentarle.
- nel 2 periodo didattico del 1 anno: metodi e delle tecniche di inclusione e della partecipazione nella costruzione delle politiche urbane e territoriali; capacità di agire sul sistema insediativo esistente, con al ruolo del patrimonio culturale e naturale e attenzione ai rischi naturali; capacità di costruzione di quadri valutativi per le politiche di sostenibilità.
- nel 1 periodo didattico del 2 anno: strumenti interpretativi della geografia urbana e territoriale, capacità di costruire strategie di pianificazione a fronte dei cambiamenti climatici per l'adattamento di città e territori, con attenzione alle sfide energetiche e ambientali, al rischio idrogeologico; teorie e metodi per la progettazione urbanistica.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini ed integrative contribuiscono a definire ulteriormente gli obiettivi formativi relativamente a specifici aspetti relativi a:

- metodi analitici e progettuali della composizione architettonica e urbana (comprensiva degli aspetti tecnologici) e dell'architettura del paesaggio;
- ecologia agraria e del paesaggio, agronomia generale e territoriale per la comprensione del funzionamento dei sistemi agro-silvo-pastorali e del verde in

ambito urbano; la geologia applicata per la conoscenza dei fenomeni geologici e delle soluzioni geologico-tecniche e ingegneristiche per gestire i rischi geologici;

- topografia e cartografia (con particolare attenzione all'uso di Sistemi Informativi Geografici per la gestione di dati spaziali, analisi tramite dati spaziali e rappresentazione di fenomeni urbani e territoriali);
- la geografia e la geografia economico-politica, l'economia applicata ai fenomeni territoriali, ai processi localizzativi e dello sviluppo, alla loro programmazione e pianificazione;
- scienze politiche per l'analisi e formulazione delle politiche pubbliche, nazionali e internazionali, e per l'analisi connessa delle organizzazioni e dell'amministrazione, dei sistemi di supporto alle decisioni;
- l'estimo urbano e l'estimo ambientale, i metodi per la formulazione di giudizi di valore e di convenienza economica, per la valutazione delle politiche e in particolare dei piani e dei progetti con incidenza spaziale; l'analisi di fattibilità di piani e progetti;
- l'analisi di dati ambientali a scala territoriale e urbana, funzionale alla pianificazione energetica e alla gestione dei servizi energetici, o al soddisfacimento di altri requisiti ambientali;
- applicazioni della fisica matematica e della ricerca operativa alla modellazione e all'analisi di fenomeni urbani e territoriali e alle loro dimensione dinamica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Coscienza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi sono riferiti a 4 aree di apprendimento:

- Analisi e valutazione dei contesti storici, geografici, economici, ambientali e sociali, per e dell'azione territoriale;
- Governo del territorio: pianificazione urbanistica e territoriale, paesaggistica e ambientale;
- Governo del territorio: politiche urbane e territoriali
- Progettazione urbana, urbanistica e ambientale.

Le 4 aree di apprendimento sono state individuate in relazione all'approccio alla pianificazione proposto dal Corso, che è un approccio coerente con il processo stesso di pianificazione, un processo integrato in cui si combinano attività analitiche e progettuali e prospettive disciplinari diverse. I risultati di apprendimento attesi rispondono alle esigenze di formazione di un "pianificatore" in grado di assumere la funzione di coordinamento o direzione di équipe progettuali multidisciplinari, che affrontano i temi della pianificazione e del progetto a scale diverse, con particolare attenzione alla centralità attuale delle questioni urbane e territoriali e ecologico-ambientali, in un'ottica di resilienza e di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nelle diverse dimensioni e problematiche -approccio integrato allo sviluppo, all'inclusione sociale, al diritto alla città, alla questione energetica e del cambiamento climatico, alla gestione dei rischi e alla difesa del suolo, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico e delle risorse disponibili. Una figura in grado di elaborare e supportare - anche grazie alle conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi Informativi Territoriali, delle banche dati territoriali, delle analisi spaziali - strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un uso sostenibile delle risorse locali e coinvolgano i soggetti (istituzionali, economici, sociali) interessati; al pianificatore si chiede anche la capacità di interagire con attori diversi e anche con soggetti non esperti, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, agendo da regia dell'iniziativa sul territorio.

Le attività destinate all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione sono svolte in tutte e 4 le aree di apprendimento attraverso le lezioni frontali dei corsi curriculari obbligatori, a cui si affiancano, per permettere un maggior approfondimento specialistico, due o più insegnamenti opzionali, eventualmente connessi al tema di tesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Entrambi gli orientamenti si snodano attorno a 3 esperienze formative centrali - Atelier/Studio multidisciplinari - incentrati sulla definizione di strumenti di pianificazione a scale diverse e di azione progettuale, che stimolano, attraverso gli apporti di più discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria delle équipe di pianificazione. Esse permettono allo studente di:

- simulare un processo di redazione di un progetto urbano con tecniche e metodi nature-based (con attenzione agli spazi aperti e pubblici), di uno strumento di pianificazione a livello locale e di uno strumento di pianificazione paesaggistica e territoriale, per l'orientamento in italiano;
- raccogliere la sfida di operare in un contesto globale attraverso una prima esperienza progettuale orientata alla pianificazione attenta alla protezione del patrimonio e una seconda esperienza indirizzata alla pianificazione a fronte dei cambiamenti climatici, e una terza alla progettazione urbana per l'orientamento in inglese.

Queste sono le attività formative principali che gli consentono di acquisire la capacità di applicare le conoscenze e la comprensione fornite dai corsi curriculari obbligatori, cui si affiancano talvolta piccole attività esercitative (area di apprendimento 1).

La tesi è un momento formativo centrale per il corso (20 crediti), nel quale è centrale la capacità di applicare le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le attività previste negli atelier multidisciplinari sono proposte come attività di "simulazione" di processi di pianificazione il più possibile "reali", complessi, che hanno come esito prodotti tecnici di standard elevato. Stimolano, quindi, nello studente l'opportunità e la necessità di compiere scelte, basate sull'interpretazione e sulla valutazione di situazioni "reali", e la necessità di un'autonomia di giudizio e di una consapevolezza di tutti i fattori economici, sociali, istituzionali, ambientali ed anche etici che intervengono in un processo di pianificazione. L'acquisizione di questa capacità di giudizi rafforza attraverso la redazione della tesi.

Abilità comunicative (communication skills)

Le attività negli Atelier svolte in gruppo e sotto la regia di docenti di diverse discipline incoraggiano l'attitudine dello studente a lavorare nell'ambito di gruppi multidisciplinari, favorendo la formazione di capacità comunicative e la capacità di operare efficacemente come leader di équipe composte da specialisti di diversi settori, in cui fondamentale è la capacità di integrare apporti diversi e di gestire la complessità che ne deriva. Gli Atelier/Studio curano anche la comunicazione in forma grafica, sia attraverso l'uso del linguaggio tecnico sia attraverso elaborati di sintesi non tecnica.

Un aiuto allo sviluppo di queste capacità può venire dalla possibilità di svolgere un tirocinio.

La stessa possibilità di redigere la tesi di laurea in lingua inglese e di svolgere eventualmente un tirocinio all'estero, forniscono ulteriori possibilità di incrementare le proprie abilità comunicative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea magistrale fornisce conoscenze e strumenti che il laureato potrà applicare con un alto grado di autonomia nel mondo del lavoro, ma indica anche modelli di comportamento e approcci metodologici, anche attraverso confronti internazionali, che predispongono il laureato a ricercare nuove soluzioni favorendo un atteggiamento di disponibilità all'aggiornamento delle proprie conoscenze ed una capacità di apprendimento fondamentali per la successiva formazione continua.

Questa preparazione metodologica, oltre alla preparazione scientifica, fornisce anche la base per un eventuale proseguimento degli studi (Scuola di Dottorato, Master di II livello).

La verifica di queste acquisizioni avviene lungo tutto il percorso di studi attraverso gli esami e le attività di Atelier, e trova un momento significativo nell'elaborazione e discussione della tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea o di un diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o a gruppi di essi. In particolare lo studente deve aver acquisito un minimo di 30 cfu sui seguenti settori

scientifico-disciplinari BIO/03, BIO/07, GEO/02, GEO/04, GEO/05, M-GGR/01, M-GGR/02, ING-INF/05, MAT/03, MAT/05, MAT/06, ICAR/06, ICAR/17 e 60 cfu sui seguenti settori scientifico-disciplinari AGR/01, AGR/08, GEO/05, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/18, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, ING-IND/11, IUS/10, IUS/14, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO/04, SECS-P/01, SECS-P/06, SECS-S/02, SPS/10, MAT/07, GEO/09, M-STO/02, ING-IND/10.

Inoltre, lo studente deve essere in possesso di un'adeguata preparazione personale e della conoscenza della Lingua inglese a livello QCER B2 o superiore, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale, i criteri per il riconoscimento della conoscenza certificata della lingua inglese e le modalità di superamento della prova di accesso sono riportati nel regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale rappresenta un importante momento formativo del Corso di Laurea Magistrale e consiste in una tesi che deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le attività previste nella tesi richiedono normalmente l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e atelier, l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. L'argomento della tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente all'interno delle discipline presenti nel piano di studio del Corso di Laurea Magistrale e/o in riferimento all'attività di tirocinio svolta, deve essere, inoltre, concordato con il relatore. L'esposizione e la discussione dell'elaborato avvengono di fronte ad un'apposita commissione. Il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione. Le acquisizioni da valutare per l'assegnazione del punteggio di tesi riguardano: originalità e rilevanza dei risultati, approfondimento del tema e rigore metodologico, impegno e autonomia di ricerca, presentazione e rappresentazione dei risultati, capacità di argomentare il proprio pensiero. La tesi può essere redatta e presentata in lingua italiana o inglese.

Modalità di assegnazione e dettagli sullo svolgimento della prova finale sono precisati nel regolamento didattico di Corso di Studio.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
<p>Pianificatore territoriale, urbanista</p> <p>funzione in un contesto di lavoro: Pianificatore territoriale esperto nella redazione di piani, progetti e programmi urbanistici, territoriali ambientali e paesaggistici a varie scale. Svolge funzioni di coordinamento o direzione di équipe progettuali che operano nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale ed in rapporto con la pianificazione - programmazione di settore (ad es. trasporti, aree protette, energia, immobiliari, ecc.) con attenzione alle sfide della transizione ecologica, della sostenibilità e della resilienza dei territori. Il laureato magistrale può iscriversi, previo superamento di un esame di stato, alla sezione A dell'Ordine degli "Architetti, pianificatori, conservatori e paesaggisti", con il titolo di "Pianificatore territoriale".</p> <p>competenze associate alla funzione: Capacità di - collaborare con e coordinare specialisti dei diversi settori disciplinari e competenze tecniche coinvolti nel processo di pianificazione; - fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale, nazionale ed europeo, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio; - curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti spaziali dei piani di diverso livello, scenari previsionali, esplorativi e progettuali di usi del suolo; - svolgere analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, ambientali, paesaggistiche ed energetiche, utilizzando una gamma di strumenti analitici; - utilizzare banche dati territoriali, creare e gestire Sistemi informativi territoriali; - scegliere e applicare in modo critico metodi, tecniche e strumenti per l'analisi e la strutturazione di problemi di pianificazione; - curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti relativi ad obiettivi di qualità paesaggistica e assetto del paesaggio e fornire indirizzi per la pianificazione e progettazione paesaggistica; - svolgere attività di valutazione di piani e progetti, valutazioni immobiliari, studi di fattibilità urbanistica ed economica; - coordinare la redazione di valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA, verifiche di compatibilità e ambientale e paesaggistica degli interventi); e in particolare l'interazione tra valutazioni ambientali strategiche e il processo di formazione dei piani di vario livello; - valutare gli effetti sul piano delle scelte relative alle attrezzature ed infrastrutture urbane e di trasporto interagendo con esperti del settore; - elaborare progetti piani attuativi e progetti urbanistici.</p> <p>sbocchi occupazionali: Il Pianificatore territoriale/urbanista può operare: (a) all'interno della pubblica amministrazione, (b) come libero professionista, (c) in imprese e aziende private, (d) presso enti del terzo settore. (a) Il Pianificatore opera nella pubblica amministrazione, ad esempio come funzionario tecnico (con funzioni di responsabilità) all'interno di Istituzioni ed Enti territoriali cui compete per legge il compito di progettare politiche territoriali e/o di settore e redigere determinati strumenti di pianificazione: nei Comuni per la redazione di Piani urbanistici comunali o intercomunali o di Strumenti urbanistici esecutivi-attuativi, nelle Province o nelle Città Metropolitane per la redazione di Piani territoriali di Coordinamento, di Piani territoriali e strategici metropolitani, nelle Regioni per la redazione di Piani Territoriali Regionali, Piani Paesaggistici, altri piani di settore (Piani Energetici Ambientali Regionali, dei Parchi, dei Trasporti...) (b) Il Pianificatore opera in maniera autonoma come libero professionista, producendo studi e progetti relativi ad atti di pianificazione su incarico di Enti territoriali (vedi punto a); consulenze nel campo della progettazione europea, di programmi di varia natura, ad esempio di marketing territoriale; ma anche studi e progetti urbanistici per aziende (mobility manager, site localisation manager/consulente logistico e per la selezione di idonei insediamenti territoriali, ...), imprese nei settori delle costruzioni, studi di fattibilità in campo immobiliare. Il laureato magistrale può ottenere l'abilitazione alla certificazione energetica degli edifici (art 2 del D.P.R. 75 del 16/4/2013), previo superamento dell'esame di stato (Albo Pianificatori territoriali) e dell'esame relativo a uno specifico corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici. (c) Il Pianificatore può essere impiegato in imprese private come analista e gestore di banche dati territoriali, di patrimoni immobiliari (ad es. incampo assicurativo, industriale, della logistica, del commercio). (d) Il Pianificatore opera all'interno di Enti di ricerca o altri enti del terzo settore come analista di fenomeni spaziali (insediamenti, attività economiche, trasformazioni dell'ambiente, patrimonio territoriale, e molti altri) e collaboratore alla definizione di politiche.</p>
<p>Pianificatore territoriale, urbanista</p> <p>funzione in un contesto di lavoro: Pianificatore esperto nell'elaborazione di strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale. Questa figura professionale svolge funzioni di esperto e/o di coordinatore per l'elaborazione di strategie e politiche di governo del territorio alle diverse scale e in modo intersettoriale.</p> <p>competenze associate alla funzione: Capacità di - collaborare con e coordinare specialisti dei diversi settori disciplinari per la definizione di strategie, politiche e progetti per la trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale; - partecipare a processi di costruzione sociale delle azioni, dialogando anche con soggetti non esperti, costruendo tavoli di partecipazione e interpretando i bisogni delle comunità; - fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale e legislativo, nazionale ed internazionale, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio; - fornire soluzioni operative e procedurali per l'attuazione di politiche e progetti di natura urbana e territoriale; - svolgere analisi nel campo dello sviluppo locale e dei sistemi locali, sociali ed ambientali; - effettuare analisi spaziali attraverso la creazione e la gestione di Sistemi Informativi Territoriali avanzati e di banche dati territoriali (anche settoriali per esempio su logistica, commercio, ...).</p> <p>sbocchi occupazionali: Il Pianificatore territoriale/urbanista può operare: (a) all'interno della pubblica amministrazione, (b) come libero professionista, (c) in imprese e aziende private, (d) presso enti del terzo settore. (a) Il Pianificatore opera nella pubblica amministrazione come funzionario (con funzioni di alta responsabilità) di Enti territoriali, che hanno il compito di redigere Programmi con ricadute spaziali alle diverse scale (regionale, nazionale, europea e internazionale), Piani strategici (in part. Città metropolitane), definire strategie e politiche integrate con una dimensione spaziale (ad esempio: piani di sviluppo locale, piani di sviluppo rurale, programmi territoriali integrati,...). (b) Questa funzione può essere svolta anche in maniera autonoma come libero professionista a cui Enti ed Associazioni affidano incarichi di consulenza; (c),(d) ma anche come impiegato o consulente in agenzie internazionali, aziende pubbliche e private, centri di ricerca e di consulenza, enti del Terzo settore.</p>
<p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline dell'urbanistica e della pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	30	48	24
Discipline dell'architettura	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura	6	12	-
Discipline dell'ingegneria e delle scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/04 Strade, ferrovie ed aeroporti ICAR/05 Trasporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/22 Estimo ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	0	6	-
Discipline giuridiche, economiche, geografiche, politiche e sociali	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	-
Discipline agrarie e dell'ambiente	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/14 Pedologia BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	0	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 90

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	14	28	12

Totale Attività Affini

14 - 28

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		20	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	10
Totale Altre Attività		31 - 68	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	93 - 186

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 20/02/2025